

TORINO-LIONE Cota e Saitta scrivono a Letta: «Al tavolo politico anche i sindaci contrari»

No Tav, il Pd prova a salvarsi «Niente bandiere ai cortei»

→ Il Partito democratico prova a ricomporre con la diplomazia i pezzi di una Valsusa che, anche sotto i simboli Pd, si appresta a manifestare contro la realizzazione della Torino-Lione. Luciano Marengo, "inviato speciale" dei democratici in Valle, nel coordinamento valsusino terminato alle 2 di giovedì notte ha chiesto ad amministratori e militanti di non esporre nessun simbolo o bandiera di partito durante il corteo in programma il 9 ottobre a Vaie. Organizzato, per altro, proprio da Sandro Plano, presidente Pd della comunità montana, e dagli altri sindaci del centrosinistra contrari al Tav.

La proposta di Marengo è stata approvata dal coordinamento della Valle. Ma contestualmente ne ha preceduto un'altra, di tenore diverso. Quella, rivolta al presidente della Provincia Antonio Saitta e al governatore Roberto Cota, di invitare anche gli amministratori No Tav, usciti dall'Osservatorio, al tavolo politico convocato a Roma dal Governo il 4 o l'11 ottobre, a cominciare da Plano, che si è detto favorevole. Cota e Saitta, incontratisi ieri per fare il punto della situazione, hanno acconsentito all'invito. Al tavolo di Palazzo Chigi dovrebbero essere invitati non solo tutti e 25 i sindaci dei comuni attraversati dal tracciato, ma anche il presidente della Comunità montana Sandro Plano. Nei prossimi gior-

ni Regione e Provincia scriveranno in proposito una lettera al sottosegretario Gianni Letta, che ha dato mandato ai due enti di diramare gli inviti.

Intanto ieri mattina è stata presentata la mozione parlamentare promossa dal deputato Stefano Esposito e firmata da Pd, Italia dei Valori, Moderati e Api con cui si intende impegnare il Governo a garantire l'importanza della Torino-Lione, i fondi collegati e il crono-programma già stilato. Un documento che nell'idea di Esposito avrebbe dovuto essere bipartisan, ma l'accordo non si è concretizzato per l'opposizione del

Pdl, secondo cui - Agostino Ghiglia, soprattutto - l'operazione altro non era che un modo per coprire le divisioni interne al centrosinistra. «Aderiamo a patto che il Pd sfiduci i propri amministratori contrari alla Tav» era stata la risposta di Ghiglia. Appello ovviamente caduto nel vuoto.

Oggi intanto anche i vertici di Rifondazione, i segretari Armando Petrini e Renato Patrio, parteciperanno alla manifestazione del movimento No Tav in programma oggi fra Rivalta e Rivoli. La partenza è fissata alle 14 dal Mulino, l'arrivo intorno alle 17 a Rivo-

li con passaggio su corso Francia e concerto dei Polveriera Nobel in piazza Martiri. Il Comitato No Tav Rivalta ha chiesto agli amministratori valsangonesi di essere presenti con la fascia, anche se sarà improbabile. Dai numeri di oggi si capirà anche quale può essere la risposta degli oppositori al treno veloce alla richiesta di 228mila euro di danni che Ltf ha fatto al leader Alberto Perino, al sindaco e all'assessore di San Didero Loredana Bellone e Giorgio Vayr in merito ai fatti di gennaio all'autoporto di Susa.

Andrea Gatta
Elisa Bevilacqua



In Valsusa il fronte No Tav è ancora consistente